



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Verbale n.12/2010

Seduta del 16 dicembre 2010

CONFERENZA UNIFICATA

Il giorno **16 dicembre 2010**, alle ore **16.05** presso la **Sala riunioni di Via della Stamperia, n. 8, in Roma**, si è riunita la **Conferenza Unificata** (convocata con nota CSR prot. n. 5994-P2.17.4.19 del 13 dicembre 2010) per discutere sui seguenti argomento all' ordine del giorno:

Approvazione dei Verbali delle Sedute del 28 ottobre e del 18 novembre 2010.

- 1. Accordo, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, per l'integrazione delle anagrafi degli studenti nel Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti. (ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA - LAVORO E POLITICHE SOCIALI) Codice sito 4.2/2010/23 (Servizio I)**
Accordo ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.
- 2. Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 535 del 9 dicembre 1999, recante "Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri". (LAVORO E POLITICHE SOCIALI - AFFARI ESTERI - INTERNO - GIUSTIZIA) Codice sito 4.3/2010/17 (Servizio I)**
Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 3. Intesa sul D.M. di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 187, secondo periodo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. (legge finanziaria 2010) (INTERNO) Codice sito 4.2/2010/19 (Servizio I)**
Intesa ai sensi dell'articolo 2, comma 187, della legge 23 dicembre 2009.
- 4. Intesa riguardante l'adozione delle linee – guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1 quinquies della legge 2 aprile 2007, n. 40. (ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA - LAVORO E POLITICHE SOCIALI) Codice sito 4.2./2010/22 (Servizio I)**
Intesa ai sensi dell'articolo 13, comma 1 quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

5. **Intesa sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario. (ECONOMIA E FINANZE - RIFORME FEDERALISMO - SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA - RAPPORTI REGIONI E COESIONE TERRITORIALE - SALUTE - POLITICHE EUROPEE) Codice sito 4.6/2010/41 (Servizio II)**
Intesa ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42.
6. **Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione Europea - Quadro temporaneo dell'unione per le misure di Aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria. (POLITICHE EUROPEE) Codice sito 4.6/2010/52 (Servizio II)**
Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.
7. **Intesa sulla proposta relativa alla realizzazione di una banca dati unificata sulla cooperazione italiana allo sviluppo. (AFFARI ESTERI) Codice sito 4.7/2010/12 (Servizio II)**
Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.
8. **Intesa sul documento in materia di 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni di cui all'articolo 50, comma 2, lett. a) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. (ISTAT) Codice sito 4.9/2010/5 (Servizio II)**
Intesa ai sensi dell'articolo 50, comma 2, lett. a) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
9. **Intesa sullo schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e successive modificazioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali. (ECONOMIA E FINANZE - RAPPORTI REGIONI E COESIONE TERRITORIALE - RIFORME FEDERALISMO - SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA - POLITICHE EUROPEE - SVILUPPO ECONOMICO) Codice sito 4.6/2010/51 (Servizio II)**
Intesa ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 5 maggio 2009 n. 42.
10. **Informativa del Governo in merito a:**
 - a) Piano nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 26 novembre 2010;
 - b) Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con i Ministri per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale, delle Riforme per il Federalismo, per la Semplificazione Normativa e delle Infrastrutture e dei Trasporti concernente la ricognizione degli interventi infrastrutturali, ai sensi dell'articolo 22 della legge 5 maggio 2009, n. 42.
11. **Parere sul Decreto del Direttore dell'Agenzia del Demanio recante l'elenco degli immobili esclusi sottratti al trasferimento agli Enti territoriali, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 recante: "Attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio ai sensi dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42". (ECONOMIA E FINANZE) Codice sito 4.6/2010/46 (Servizio II)**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Parere ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85.

- 12. Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti della Regione Campania - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 52980/99. (PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI) Codice sito 4.7/2010/9 (Servizio II)**
Parere ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.
- 13. Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Morro d'Alba (AN) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 10557/03. (PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI) Codice sito 4.7/2010/9 (Servizio II)**
Parere ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.
- 14. Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Mottola (TA) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 69269/01. (PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI) Codice sito 4.7/2010/9 (Servizio II)**
Parere ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.
- 15. Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Casoria (NA) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 71175/01. (PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI) Codice sito 4.7/2010/9 (Servizio II)**
Parere ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.
- 16. Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di S. Ferdinando di Puglia (BT) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 36818/97. (PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI) Codice sito 4.7/2010/9 (Servizio II)**
Parere ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11.
- 17. Acquisizione della designazione di tre rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali nel Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT) di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010. (ISTAT) Codice sito 4.9/2010/4 (Servizio II)**
Acquisizione della designazione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 18. Intesa sullo schema di D.M. di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo alla diffusione di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni. (SALUTE) Codice sito 4.10/2010/60 (Servizio III)**
Intesa ai sensi dell'articolo 2, comma 46, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.
- 19. Parere sullo schema di regolamento del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale recante "Individuazione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas". (SVILUPPO ECONOMICO – RAPPORTI REGIONI E COESIONE TERRITORIALE) Codice sito 4.12/2010/39 (Servizio IV)**
Parere ai sensi dell'articolo 46 bis del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

20. **Parere sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale, recante "Determinazione degli ambiti territoriali minimi nel settore della distribuzione del gas naturale". (SVILUPPO ECONOMICO – RAPPORTI REGIONI E COESIONE TERRITORIALE) Codice sito 4.1272010/40 (Servizio IV)**
Parere ai sensi dell'articolo 30, comma 26, della legge 23 luglio 2009, n. 99.
21. **Parere sullo schema di decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante disposizioni applicative delle modifiche apportate all'art.119, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 - Nuovo Codice della strada - dall'art. 23, comma 1 della legge 29 luglio 2010, n.120. (INFRASTRUTTURE E TRASPORTI) Codice sito 4.13/2010/28. (Servizio IV)**
Parere ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1998, n. 281.
22. **Delibera di istituzione di un Tavolo tecnico per il settore del trasporto persone tramite autobus turistici. (PCM – INFRASTRUTTURE E TRASPORTI – TURISMO – ECONOMIA E FINANZE) Codice sito 4.12/2009/13 (Servizio IV)**
Delibera ai sensi degli articoli 7 e 9 del decreto legislativo 28 agosto 1998, n. 281.
23. **Parere sullo schema di decreto legislativo recante "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE. (POLITICHE EUROPEE - SVILUPPO ECONOMICO) Codice sito 4.12/2010/41 (Servizio IV)**
Parere ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 4 giugno 2010, n. 96.
24. **Parere sullo schema di delibera CIPE recante definizione delle tipologie degli impianti per la produzione di energia elettrica nucleare che possono essere realizzati nel territorio nazionale. (SVILUPPO ECONOMICO) Codice sito 4.12/2010/43 (Servizio IV)**
Parere ai sensi dell'articolo 26, comma 1, della legge 23 luglio 2009, n. 99.
25. **Parere sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante Regolamento concernente criteri e modalità di riconoscimento, a favore delle fondazioni lirico - sinfoniche, di forme organizzative speciali, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. f), del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n.100 (BENI E ATTIVITA' CULTURALI). Codice sito 4.16/2010/32. (Servizio V).**
Parere ai sensi del richiamato art. 1, comma 1, del D.L. n. 64 del 2010.
26. **Parere sulla ripartizione del Fondo nazionale per la montagna, relativo all'anno 2009, di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 e successive modificazioni (RAPPORTI REGIONI E COESIONE TERRITORIALE – ECONOMIA E FINANZE – POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI). Codice sito 4.14/2010/32 (Servizio V).**
Parere ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. g), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- 27. Intesa su uno schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali riguardante la programmazione di interventi di sostegno a siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, posti sotto la tutela dell'UNESCO, da finanziare ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 77 (BENI E ATTIVITA' CULTURALI – AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI). Codice sito: 4.14/2010/31. (Servizio V).**
Intesa ai sensi dell'art. 4, comma 2, della stessa legge n. 77 del 2006.
- 28. Parere sul disegno di legge di conversione in legge del D.L. 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle Amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti (PROTEZIONE CIVILE – INTERNO – ECONOMIA E FINANZE). Codice sito: 4.14/2010/33. (Servizio V).**
Parere ai sensi dell'art. 2, comma 3 e dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 29. Problematiche riguardanti l'applicazione dell'art. 2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, riguardante la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O), di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, su proposta delle Regioni e dell'ANCI. (AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE). Codice sito: 4.14/2010/35. (Servizio V).**
Problematiche da discutere ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
- 30. Acquisizione delle designazioni di quattro rappresentanti, due effettivi e due supplenti, della Conferenza Unificata, in seno al Comitato operativo della protezione civile, istituito dal D.P.C.M. 21 novembre 2006 e prorogato dal D.P.C.M. 2 luglio 2010. (PROTEZIONE CIVILE). Codice sito: 4.15/2010/12. (Servizio V).**
Acquisizione delle designazioni ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. p), e del comma 2, del richiamato D.P.C.M. 21 novembre 2006.
- 31. Approvazione del calendario delle sedute delle Conferenze per il periodo gennaio - luglio 2011.**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Sono presenti:

per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale, **FITTO**; il Ministro per la semplificazione normativa, **CALDEROLI**; il Ministro per la salute, **FAZIO**; il Viceministro alle infrastrutture, **CASTELLI**; il Sottosegretario all'economia e alle finanze, **VIALE**; il Sottosegretario all'interno, **DAVICO**; il Sottosegretario all'economia e alle finanze, **GIORGETTI**; il Sottosegretario all'istruzione, **PIZZA**; il Sottosegretario allo sviluppo economico, **SAGLIA**;

per le Regioni e Province autonome:

il Presidente della Regione Basilicata, **DE FILIPPO**; l'Assessore della Regione Sardegna, **LIORI**; l'Assessore della Regione Sardegna, **LA SPISA**; l'Assessore della Regione Veneto, **CIAMBETTI**; l'Assessore della Regione Umbria, **TOMASSONI**; l'Assessore della Regione Siciliana, **ARMATO**; il Presidente della Regione Valle d'Aosta, **ROLLANDIN**; l'Assessore della Regione Puglia, **DENTAMARO**;

per il Sistema delle Autonomie:

Il Presidente dell'ANCI, **CHIAMPARINO**; il Presidente dell'UPI, **CASTIGLIONE**; il Vicepresidente della Provincia di Potenza, **LA CORAZZA**; il Sindaco di Livorno, **COSIMI**; il sindaco di Mandas, **OPPUS**; il Presidente dell'UNCEM, **BORGHI**; il Sindaco di Lodi, **GUERINI**; il rappresentante dell'UPI e Presidente della Provincia di Milano, **SAITTA**; il Vicepresidente della Regione e Assessore all'Ambiente della Regione Friuli-Venezia Giulia, **CIRIANI**.

Svolge le funzioni di Segretario, **SINISCALCHI**, Segretario della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni.

Partecipa, **CASTRONUOVO**, Segretario della Conferenza Stato-Città.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Ministro FITTO** propone di iniziare la seduta e affrontare tutti gli argomenti, tranne quelli relativi al federalismo, in attesa della conclusione della discussione che è in corso in altra sala proprio su questi temi: se la discussione si terminerà prima della fine della seduta, verranno discussi anche questi argomenti, altrimenti sarà necessario interrompere i lavori.

Il **Presidente DE FILIPPO** ricorda che la Conferenza delle Regioni ha preparato una nota relativa alla proroga del termine del 31 gennaio 2011, ai fini della presentazione della documentazione da presentare in base all'intesa sancita in Conferenza Unificata in materia di risorse destinate all'associazionismo comunale. Consegna, a tal proposito un documento **(All.1)**.

Il **Ministro FITTO** accoglie tale richiesta di proroga.
Pone, quindi, all'approvazione i **verbali delle sedute del 28 ottobre, 4 novembre, 18 novembre 2010**.

Nessuna osservazione viene formulata.

Pertanto, la **Conferenza Unificata approva i verbali delle sedute del 28 ottobre, 4 novembre, 18 novembre 2010**.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 1** all'o.d.g. che reca: **Accordo, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, per l'integrazione delle anagrafi degli studenti nel Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, esprime avviso favorevole all'accordo.

Il **Sindaco COSIMI**, a nome dell'ANCI, dichiara che, per non frenare il lavoro e per consentire di andare avanti, anche ha qualche perplessità sul metodo, esprime avviso favorevole, però pone una pre condizione, vale a dire che da questo accordo non possa derivare nessun onere a carico dei Comuni. A tal fine, consegna un documento, contenente l'emendamento **(All.2/a)**.

Il **Sottosegretario PIZZA**, si dichiara favorevole all'emendamento.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, ed il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, si associano alla posizione dell'ANCI.

Il **Ministro FITTO** ribadisce che tale operazione non dovrà comportare oneri aggiuntivi.

Il **Sottosegretario GIORGETTI** dichiara il proprio assenso.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**

- **SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO** tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76;

Articolo 1
(Obiettivi e finalità)

Il presente Accordo si pone l'obiettivo di definire finalità, campi di intervento, criteri, modalità e strumenti di attuazione della anagrafe dello studente come stabilito dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 e successive modifiche e integrazioni.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

L'Anagrafe nazionale degli alunni, costituita presso il Ministero, e le Anagrafi regionali degli studenti vengono fra loro integrate al fine di costituire il Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti, d'ora in poi detta Anagrafe.

In questo contesto, il Ministero è responsabile del processo di acquisizione dei dati relativi agli studenti del sistema nazionale di istruzione e della sua correttezza e completezza mentre le Regioni sono responsabili del processo di acquisizione dei dati degli studenti presenti nei percorsi di istruzione e formazione professionale e della sua correttezza e completezza.

L'Accordo definisce le modalità di collegamento/interlavoro tra le Regioni, gli Enti Locali e il Ministero per assicurare, attraverso modalità uniformi a livello nazionale, l'accesso e l'utilizzo, ai fini istituzionali, dei dati forniti dalle istituzioni scolastiche appartenenti al sistema nazionale di istruzione.

L'Accordo individua le modalità di realizzazione di un interscambio dati con i sistemi informativi regionali, al fine di integrare il Sistema nazionale delle anagrafi degli studenti con ulteriori dati relativi all'istruzione e formazione professionale e all'apprendistato nell'ambito del diritto-dovere di istruzione e formazione, per orientare un'efficace azione di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica-formativa.

L'allegato tecnico, parte integrante e sostanziale del presente accordo, definisce gli standard tecnici per lo scambio dei dati e le modalità d'interoperabilità.

Con successivo atto sono definiti: i tracciati record, le relative tabelle e classificazioni, l'accessibilità al dato nel rispetto della normativa della privacy.

Dall'attuazione del presente accordo non può derivare nessun onere a carico dei Comuni e comunque oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

Articolo 2

(Modalità d'interscambio dei dati)

Per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 1 i dati sono resi disponibili, nell'ambito del SPC e all'interno della rete Infranet, dal Ministero e dalle Regioni, secondo le diverse modalità previste nell'allegato tecnico.

L'accesso ai dati personali dell'Anagrafe avviene nel rispetto delle competenze attribuite dalla legge e dei principi di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità di cui al d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Articolo 3

(Infrastruttura di interscambio dati)

Per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 1 viene utilizzata l'infrastruttura di connessione, tramite porta di dominio "SPCOOP", tra la porta di Dominio della Regione e la Porta di Dominio del Ministero.

Le Regioni e il MIUR garantiscono agli EELL attraverso opportuni servizi l'accesso ai dati di propria competenza.

Il MIUR, le Regioni e gli Enti Locali sono responsabili della sicurezza fisica e della manutenzione ordinaria dell'infrastruttura nella complessiva responsabilità della sicurezza e della manutenzione ordinaria delle proprie componenti tecnologiche.

Il collegamento e lo scambio dei dati avvengono nel rispetto delle competenze e delle responsabilità delle singole Amministrazioni secondo le modalità previste nell'allegato tecnico al presente atto.





Articolo 4
(Acquisizione dati)

Il MIUR, e le Regioni che intendono raccogliere e mantenere i dati degli studenti, si avvalgono dell'accesso ad un sistema unico denominato "Unified Register".

Il sistema costituisce la base informativa per l'alimentazione dell'anagrafe nazionale e di quelle regionali.

Il sistema "Unified Register" verrà alimentato dalle scuole, su indicazione del MIUR, con i dati relativi all'istruzione, e dalle Regioni con i dati relativi all'istruzione e formazione professionale e all'apprendistato nell'ambito del diritto-dovere di istruzione e formazione.

Articolo 5
(Validazione dei dati)

Il MIUR e le Regioni dopo aver acquisito i dati dalle Istituzioni scolastiche e degli Enti di Formazione, rendono disponibili i servizi dell'Anagrafe e garantiscono la correttezza dei dati anche mediante opportuni procedimenti di riscontro.

Articolo 6
(Informazioni sulla tracciabilità dei percorsi scolastici e formativi dei singoli studenti)

I percorsi scolastici e formativi dei singoli alunni, debbono essere presenti nell'Anagrafe e sono individuati attraverso le seguenti tipologie di informazioni:

- dati anagrafici;
- istituzione scolastica e classe frequentata negli anni scolastici;
- indirizzo di studi prescelto;
- frequenza scolastica;
- esiti intermedi e finali del profitto e del comportamento;

Articolo 7
(disposizioni transitorie)

In attesa della piena attuazione del presente accordo il MIUR e le Regioni continueranno a mantenere le rispettive anagrafi secondo le attuali modalità o a costituirle in tempi adeguati per la messa a regime del Sistema nazionale.

(All. 2.)

Il Ministro FITTO pone all'esame il punto 2 all'o.d.g. che reca: Parere sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 535 del 9 dicembre 1999, recante "Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri".

Il Presidente DE FILIPPO, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole sullo schema di decreto consegnando un documento (All. 3/a), che contiene alcune raccomandazioni.

Il Sindaco COSIMI, a nome dell'ANCI, il Presidente CASTIGLIONE, a nome dell'UPI, ed il Presidente BORGHI, a nome dell'UNCEM, esprimono parere favorevole.

Pertanto, la Conferenza Unificata:





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nei termini di cui in premessa, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 535 del 9 dicembre 1999, recante "Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri", con le raccomandazioni contenute nel documento che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.
(All. 3)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 3** all'o.d.g. che reca: **Intesa sul D.M. di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 187, secondo periodo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'intesa.

Il **Sindaco COSIMI**, a nome dell'ANCI, il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, ed il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, esprimono avviso favorevole all'intesa.

Pertanto, **la Conferenza Unificata:**

- **SANCISCE INTESA** ai sensi dell'articolo 2, comma 187, della legge 23 dicembre 2009 sullo schema di decreto del Ministro dell'interno di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 187, secondo periodo, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, (legge finanziaria 2010), nella riformulazione del testo trasmessa dal dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno con nota prot. 0020717 del 14 dicembre 2010.
(All. 4)

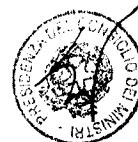
Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 4** all'o.d.g. che reca: **Intesa riguardante l'adozione delle linee - guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1 quinquies della legge 2 aprile 2007, n. 40.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'intesa.

Il **Sindaco COSIMI**, a nome dell'ANCI, il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, ed il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, esprimono avviso favorevole all'intesa.

Pertanto, **la Conferenza Unificata:**

- **SANCISCE LA SEGUENTE INTESA**
Premesso che:
a partire dall'anno scolastico 2010-2011, con l'emanazione dei DD.PP.RR. n. 87, 88 e 89 del 15/3/2010, è stato avviato il riordino dell'istruzione secondaria superiore;
 - con il decreto interministeriale 15 giugno 2010, che ha recepito l'Accordo del 29 aprile 2010 in sede di Conferenza Stato Regioni, è stato avviato, nell'anno scolastico 2010-2011, il primo anno del sistema di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del Decreto legislativo n. 226/2005, in attesa del completamento di quanto previsto all'articolo 18, comma 1, lettera d) e comma 2 del Capo III del decreto legislativo n. 226/2005;
 - per effetto dei suddetti provvedimenti, a partire dal corrente anno scolastico, gli studenti in possesso del titolo del primo ciclo possono iscriversi ai percorsi di istruzione secondaria superiore o ai percorsi di istruzione e formazione professionale;
 - la previsione del conseguimento delle qualifiche e dei diplomi professionali di cui al Capo III del decreto legislativo n. 226/2005 anche nell'esercizio dell'apprendistato non è contemplata dalle presenti linee guida, ma verrà definita in successivi atti,





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

nell'ambito della completa messa a regime del sistema di istruzione e formazione professionale;

il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane,

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

1. **Gli organici raccordi tra i percorsi degli Istituti professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale (leFP), ai sensi dell'articolo 13 del decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40. si realizzano, nella cornice unitaria del secondo ciclo del sistema educativo nazionale di istruzione e formazione, secondo le linee guida contenute nell'allegato A, che fa parte integrante della presente Intesa e delle relative tabelle, di seguito richiamate:**
 - **Tabella 1), concernente il riferimento delle qualifiche professionali di leFP agli indirizzi dei percorsi quinquennali degli istituti professionali;**
 - **Tabella 2), concernente la corrispondenza tra gli ambiti formativi dei percorsi e classi di abilitazione dei docenti;**
 - **Tabella 3), concernente la corrispondenza tra i diplomi di qualifica triennale degli istituti professionali, secondo il previgente ordinamento e le qualifiche professionali triennali di cui all'accordo in Conferenza Stato Regioni 29 aprile 2010, recepito con il decreto interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dell'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.**

2. **Le linee guida di cui al punto 1 contengono indicazioni e criteri riguardanti i seguenti aspetti:**
 - a) **il ruolo complementare e integrativo che gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà, a norma dell'articolo 2, comma 3, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale, ai fini del conseguimento delle qualifiche e dei diplomi professionali di cui all'articolo 17, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 226 /2005, inclusi nel repertorio nazionale costituito dai percorsi di qualifica e diploma professionale riferiti alle figure e agli standard formativi minimi di cui all'articolo 18 del medesimo decreto legislativo;**
 - b) **la realizzazione, nel rispetto dei diversi ordinamenti e delle competenze esclusive dello Stato e delle Regioni in materia, di forme di organizzazione territoriale dell'offerta del secondo ciclo di istruzione e formazione in rapporto alla domande dei giovani e delle loro famiglie nonché ai fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, attraverso organici raccordi tra l'istruzione secondaria superiore e l'istruzione e formazione professionale, con particolare riferimento all'offerta dei percorsi quinquennali degli istituti professionali e dei percorsi triennali e quadriennali di istruzione e formazione professionale;**
 - c) **sistematici interventi per l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie, soprattutto al fine di prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa e di sostenere la reversibilità delle scelte degli studenti nei passaggi tra i sistemi formativi con il reciproco riconoscimento dei crediti e dei titoli da loro già acquisiti;**
 - d) **la promozione e la realizzazione di organici raccordi con il sistema universitario e il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, con l'obiettivo di offrire la possibilità ai giovani, in possesso di diploma professionale di tecnico, di accedere all'Università e all'Alta Formazione Artistica Musicale e coreutica nonché agli**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Istituti tecnici superiori, previa frequenza di un apposito corso annuale e superamento degli esami di Stato, ai sensi dell'articolo 15, comma 6, del decreto legislativo n. 226/05;

e) un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse, nel rispetto dei vincoli della finanza pubblica.

3. I modelli dei titoli relativi alla certificazione della qualifica di operatore professionale e del diploma professionale di tecnico sono definiti con decreto del Ministro dell'Istruzione Università e ricerca, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa della Conferenza Stato Regioni.
4. La prima attuazione delle linee guida di cui al punto 1 è oggetto di specifici accordi territoriali tra i competenti Assessorati delle Regioni e gli Uffici scolastici regionali.
5. Le linee guida oggetto della presente intesa sono recepite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca secondo quanto previsto all'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 40/2007.
6. L'attuazione della presente intesa è oggetto di costante monitoraggio e di confronto con le parti sociali da parte di un apposito gruppo di lavoro paritetico costituito, a livello nazionale, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero dell'economia e delle finanze, dai rappresentanti del Coordinamento tecnico della IX Commissione della Conferenza delle Regioni, dall'ANCI, dall'UPI.
7. Le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome di Trento e Bolzano provvedono all'applicazione delle medesime linee guida nell'ambito delle competenze ad esse spettanti ai sensi dello statuto speciale, delle relative norme di attuazione e secondo quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.
(All.5)

Il **Ministro FITTO**, come anticipato all'inizio della seduta, dichiara che l'esame del **punto 5** all'o.d.g. viene momentaneamente accantonato.

Pone, quindi, all'esame il **punto 6** all'o.d.g. che reca: **Intesa sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante modalità di applicazione della Comunicazione della Commissione Europea - Quadro temporaneo dell'unione per le misure di Aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, esprime avviso favorevole all'intesa, con la raccomandazione che il Dipartimento delle politiche europee chiarisca con apposita circolare che gli aiuti di importo limitato sono applicabili alla generalità delle imprese, con l'unica esclusione di quelle in difficoltà prima del 1° luglio 2008.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, esprime l'avviso favorevole all'intesa, anche se lamenta che l'ANCI non sia stata coinvolta a sufficienza.

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, esprime l'avviso favorevole all'intesa

Il **Presidente BORGHI** esprime l'avviso favorevole dell'UNCCEM all'intesa.

Pertanto, la Conferenza Unificata:

- **SANCISCE L'INTESA** ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'applicazione della Comunicazione dell'Unione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per gli Aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica, nella formulazione trasmessa, con nota n. 9031





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

DAGL/2.36.4/2010/28 del 15 dicembre 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi con la raccomandazione di cui in premessa. (All. 6)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 7** all'o.d.g. che reca: **Intesa sulla proposta relativa alla realizzazione di una banca dati unificata sulla cooperazione italiana allo sviluppo.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, chiede che la discussione dell'argomento sia rinviata.

Pertanto, il punto viene **rinvitato**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 8** all'o.d.g. che reca: **Intesa sul documento in materia di 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni di cui all'articolo 50, comma 2, lett. a) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.**

Il **Presidente DE FILIPPO** esprime l'avviso favorevole delle Regioni all'intesa, con la richiesta e le raccomandazioni contenute in un documento congiunto con l'ANCI, l'UPI e UNCEM, che consegna. **(All.7/a)**

Il **Presidente CASTIGLIONE** esprime l'avviso favorevole all'intesa dell'UPI.

Il **Presidente BORGHI** esprime l'avviso favorevole dell'UNCEM.

Pertanto, **la Conferenza Unificata:**

- **SANCISCE L'INTESA** sul documento in materia di 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni di cui all'articolo 50, comma 2, lett. a) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, trasmesso dall'ISTAT, con nota n. SP/1214.2010 del 10 novembre 2010, con la richiesta e le raccomandazioni contenute nel documento allegato che costituisce parte integrante del presente atto. **(All. 7)**

Il **Ministro FITTO**, come anticipato all'inizio della seduta, dichiara che l'esame dei **punti 9 e 10** all'o.d.g. viene momentaneamente accantonato.

Pone, quindi, all'esame il **punto 11** all'o.d.g. che reca: **Parere sul Decreto del Direttore dell'Agenzia del Demanio recante l'elenco degli immobili esclusi sottratti al trasferimento agli Enti territoriali, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 recante: "Attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio ai sensi dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42"**

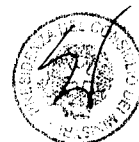
Il **Presidente DE FILIPPO** chiede il rinvio della discussione dell'argomento, ribadendo la richiesta già formulata il 18 novembre 2010, quando si è avviato il confronto con il Governo.

Il **Presidente CHIAMPARINO**, a nome dell'ANCI, si associa alla richiesta di rinvio, insistendo perché si lavori tutti insieme per la "white list", visto che quella in esame è la "black list".

Pertanto il punto viene **rinvitato**.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame i **punti 12, 13, 14, 15 e 16** all'o.d.g. che recano:

- **Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti della Regione Campania - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 52980/99.**
- **Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Morro d'Alba (AN) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 10557/03.**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- **Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Mottola (TA) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 69269/01.**
- **Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Casoria (NA) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 71175/01.**
- **Parere sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di S. Ferdinando di Puglia (BT) - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 36818/97.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, esprime parere negativo su tutti i provvedimenti in discussione e ribadisce la richiesta, già avanzata nella seduta del 29 luglio, di attivare un tavolo tecnico per la definizione delle regole di applicazione sul diritto di rivalsa dell'accordo del 2008.

Il **Sindaco COSIMI**, a nome dell'ANCI, il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, ed il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, si associano alla posizione espressa dal Presidente De Filippo.

Il **Ministro FITTO** dichiara che il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha dato la propria disponibilità ad attivare il tavolo richiesto insieme con il Ministero dell'Economia e finanze.

Pertanto la **Conferenza Unificata**:

- **ESPRIME PARERE NEGATIVO** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti della Regione Campania, - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 52980/99, trasmesso, con nota n. DAGL/UCCG/22.4.1./558/16193 dell'11 novembre 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
(All. 8)
- **ESPRIME PARERE NEGATIVO** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Morro D'Alba (AN), - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 10557/03, trasmesso, con nota DAGL/UCCG/22.4.1./29//16192 dell'11 novembre 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
(All.9)
- **ESPRIME PARERE NEGATIVO** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Mottola, - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 69269/01, trasmesso, con nota n. DAGL/UCCG/22.4.1./71/16195 dell'11 novembre 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
(All.10)
- **ESPRIME PARERE NEGATIVO** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di Casoria, - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 71175/01, trasmesso, con nota n. DAGL/UCCG/22.4.1/103/16194 dell'11 novembre 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
(All.11)





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- **ESPRIME PARERE NEGATIVO** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 16-bis, comma 9, della legge 4 febbraio 2005, n. 11 sul provvedimento esecutivo relativo al diritto dello Stato nei confronti del Comune di San Ferdinando di Puglia, - Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo su ricorso n. 36818/97, trasmesso, con nota n. DAGL/UCCG/22.4.1/50/16196 dell'11 novembre 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
(All.12)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 17** all'o.d.g. che reca: **Acquisizione della designazione di tre rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali nel Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT) di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, consegna un documento (**All.13/a**) contenente il nominativo dell'architetto Adriano Bellone, della Regione Piemonte.

Il **Sindaco COSIMI**, a nome dell'ANCI, e il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, confermano i nominativi già comunicati a suo tempo (il Dott. Leonardo Martinello e l'Avv. Gaetano Palombelli).

Pertanto, **la Conferenza Unificata:**

- **ACQUISISCE LA DESIGNAZIONE** ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. d) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dei seguenti rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali nel Comitato di indirizzo e coordinamento della informazione statistica (COMSTAT):
Arch. Adriano Bellone (Regione Piemonte);
Dott. Leonardo Martinello (ANCI);
Avv. Gaetano Palombelli (UPI).
(All. 13)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 18** all'o.d.g. che reca: **Intesa sullo schema di D.M. di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo alla diffusione di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, conferma l'avviso favorevole.

Il **Presidente CHIAMPARINO** esprime l'avviso favorevole all'intesa dell'ANCI, con la raccomandazione, contenuta nel documento che consegna (**All.14/a**), che si coinvolgano gli **Enti** locali.

Il **Presidente CASTIGLIONE** esprime l'avviso favorevole dell'UPI.

Il **Presidente BORGHI** esprime l'avviso favorevole all'intesa dell'UNCSEM.

Pertanto, **la Conferenza Unificata:**

- **SANCISCE INTESA** sullo schema di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, relativo alla diffusione di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni, nel testo pervenuto dal Ministero della salute con nota in data 26 novembre 2010.
(All. 14)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 19** all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di regolamento del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le Regioni e per**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

la coesione territoriale recante "Individuazione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas".

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole, con le osservazioni contenute nel documento che consegna (**All. 15/a**)

Il **Presidente CHIAMPARINO** ha espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento della proposta emendativa all'art. 8, comma 4 dello schema, volta ad innalzare la percentuale della quota di ammortamento dovuta dal gestore agli enti locali, contenuta in un documento che consegna (**All. 15/b**)

Il **Presidente CASTIGLIONE** rileva come, rispetto all'impostazione precedente, ci sia stata una modifica che ha portato all'avviso favorevole dell'UPI.

Rappresenta la necessità già espressa dall'UPI che laddove la stazione appaltante coincida con il Comune capoluogo, quest'ultimo possa fungere da stazione appaltante; laddove invece non coincida, deve fungere da stazione appaltante il comune capofila o la Provincia, facendo notare che quest'ultima era invece scomparsa dagli ambiti territoriali.

Il **Sottosegretario SAGLIA** si dichiara favorevole.

Il **Presidente BORGHI** sottolinea l'esigenza di inserire una clausola di salvaguardia rispetto alle gare attualmente *in itinere*. Condiziona, quindi, il parere favorevole dell'UNCCEM alla specificazione di questa clausola di salvaguardia, che è stata discussa in sede tecnica.

Il **Sottosegretario SAGLIA** si dichiara contrario perché teme che poi inevitabilmente non ci sia un'effettiva attuazione del provvedimento proprio perché, in un periodo di interregno e di transizione, si possono attuare delle iniziative da parte dei Comuni di indizione della gara con le vecchie regole.

Precisa che il Ministero dello sviluppo economico ha invece condiviso il fatto che i bandi di gara già emanati, già partiti, siano validi e possano completare il loro iter.

Il **Presidente BORGHI** precisa che comunque, devono restare salve le procedure di affidamento già avviate alla data di entrata in vigore del decreto.

Il **Ministro FITTO** propone di sostituire la parola "avviate" con "bandite" in quanto, in tal modo, si chiarisce se ci si riferisce agli stessi argomenti o ad argomenti diversi.

Il **Presidente BORGHI** precisa che si sta discutendo di numeri molto contenuti.

Il **Ministro FITTO** sostiene che la parola "avviate" lascia un maggiore margine di elasticità.

Il **Presidente BORGHI** spiega che si riferisce alla delibera del Consiglio comunale che attiva la procedura e che questa inizia appunto con l'approvazione del Consiglio comunale.

Il **Sottosegretario SAGLIA** si dichiara contrario a questa proposta.

Il **Presidente BORGHI** esprime il parere negativo dell'UNCCEM.

Il **Presidente CASTIGLIONE** esprime il parere favorevole dell'UPI.

Il **Presidente CHIAMPARINO** dichiara che il parere dell'ANCI è negativo.

Pertanto, la Conferenza Unificata:

- **ESPRIME PARERE** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'art.46 bis del decreto legge 1° ottobre 2007, n.159, convertito dalla legge 29 novembre 2007, n.222, sullo schema di decreto





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

**del Ministro dello sviluppo economico recante "Individuazione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas".
(All. 15)**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 20** all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale, recante "Determinazione degli ambiti territoriali minimi nel settore della distribuzione del gas naturale"**.

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole al testo che è stato trasmesso in mattinata.

Il **Sindaco COSIMI**, a nome dell'ANCI, esprime parere favorevole, condizionato all'accoglimento di una serie di emendamenti, già discussi in sede tecnica e contenuti in un documento che consegna **(All. 16/a)**

Il **Presidente CASTIGLIONE** esprime il parere favorevole dell'UPI.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, ha dichiarato di condividere la posizione e le richieste formulate dall'ANCI,

Il **Sottosegretario SAGLIA** ha ritenuto non accoglibili le richieste formulate dall'ANCI e condivise dall'UNCEM.

Pertanto, **la Conferenza Unificata:**

- **ESPRIME PARERE** nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 30, comma 26, della legge 23 luglio 2010, n. 99, sullo schema di decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, recante: **"Determinazione degli ambiti territoriali minimi nel settore della distribuzione del gas naturale"**.
(All. 16)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 21** all'o.d.g. che reca: **Parere sullo schema di decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti recante disposizioni applicative delle modifiche apportate all'art.119, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 - Nuovo Codice della strada - dall'art. 23, comma 1 della legge 29 luglio 2010, n.120.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, chiede il rinvio dell'argomento in esame per completare l'istruttoria.

Il **Viceministro CASTELLI** chiede qualche ulteriore delucidazione circa il completamento dell'istruttoria.

L'**Assessore CIAMBETTI** spiega che si è verificato un problema di trasmissione di documenti che non sono arrivati per tempo alla Commissione.

Il **Viceministro CASTELLI** ne prende atto.

Il **Presidente DE FILIPPO** conferma che anche le Regioni richiedono il rinvio del punto.

Il **Viceministro CASTELLI** precisa che si tratta di una questione sentita dai cittadini, che oggi hanno difficoltà ad accedere ai medici autorizzati a rilasciare patenti auto e che si tratta di un decreto abbastanza urgente, di uno di quei provvedimenti che vanno a favore della cittadinanza, a cui semplifica la vita. Per





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

questo invita Regioni ed Autonomie locali a risolvere le questioni in tempi il più possibile rapidi.

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, si impegna ad esprimere il parere nella successiva seduta della Conferenza.

Il **Sindaco COSIMI** rappresenta la disponibilità dell'ANCI al rinvio dell'esame del provvedimento, prendendo atto delle considerazioni espresse dal Viceministro Castelli.

Chiede però di capire se la misura sia transitoria e trovi successivamente una soluzione da qualche parte, oppure no.

Spiega che all'ANCI interessa l'accreditamento dei medici perché si sta portando avanti un'operazione che rischia di creare una situazione alquanto confusa nel tempo in quanto si tratta di medici che non hanno alcun tipo di accreditamento per svolgere esami di questo tipo.

Il **Viceministro CASTELLI** precisa che sono previste una serie di figure ben precise poiché, nei casi in cui occorra addurre le prove della loro esperienza, viene richiesta anche l'autocertificazione, andando al di là delle procedure burocratiche. Fa rilevare che tutti auspicano procedure burocratiche snelle ma che quando si cerca di farlo, si formulano appunti e obiezioni.

Ritiene che, in ogni caso, siccome l'argomento deve essere rinviato, si potranno valutare tutte queste questioni nella successiva seduta della Conferenza.

Pertanto il punto viene **rinvio**.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 22** all'o.d.g. che reca: **Delibera di istituzione di un Tavolo tecnico per il settore del trasporto persone tramite autobus turistici.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole all'assunzione della delibera.

Il **Sindaco COSIMI**, a nome dell'ANCI, il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, ed il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, esprimono avviso favorevole all'assunzione della delibera.

Pertanto, **la Conferenza Unificata:**

• **DELIBERA**

1. E' istituito, presso la Conferenza, un gruppo di lavoro finalizzato a:

- 1) definire criteri omogenei tra i Comuni per la determinazione delle fasce tariffarie per l'ingresso nelle zone a traffico limitato degli autobus turistici;**
- 2) individuare criteri volti a privilegiare l'ingresso nelle città di autobus turistici a basso livello di inquinamento, anche attraverso l'aggiornamento e la revisione di quanto previsto dalla legge 11 agosto 2003, n.218;**
- 3) realizzare nuovi nodi di scambio ed elaborare piani di sosta e di parcheggio finalizzati a facilitare l'accesso dei turisti nei luoghi di maggior interesse;**
- 4) organizzare le informazioni relative ai regolamenti di ingresso, parcheggio, divieto di circolazione, emanati dai diversi comuni, in modo da consentire alle aziende di trasporto un facile accesso alle informazioni stesse;**
- 5) costituire un Osservatorio in grado di acquisire le informazioni necessarie, elaborare, valutare e proporre le soluzioni più adatte per definire, per ciascuno dei grandi centri urbani del territorio italiano, le modalità di circolazione e sosta degli autobus turistici più adeguate al contesto territoriale.**

2. Il gruppo di lavoro è composto:

- da quattro rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, competenti in materia di trasporto stradale e intermodalità e in materia di pianificazione e realizzazione**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- parcheggi in aree urbane;**
- **da tre rappresentanti del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività di turismo;**
 - **da un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;**
 - **da quattro rappresentanti delle Regioni, competenti in materia di trasporti, infrastrutture urbane e in materia di turismo;**
 - **da quattro rappresentanti dell'ANCI competenti in materia di trasporti, infrastrutture urbane e in materia di turismo;**
 - **da un dirigente della Segreteria della Conferenza Stato-Regioni, con funzioni di coordinamento.**

Il gruppo di lavoro può essere integrato con esperti di altre amministrazioni, di enti o di organismi coinvolti nelle questioni di volta in volta poste all'ordine del giorno.

- 3. La partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro è prestata a titolo gratuito. Gli oneri di partecipazione dei componenti sono a carico dell'amministrazione di appartenenza.**
(All. 17)

Il Ministro FITTO pone all'esame il punto 23 all'o.d.g. che reca: Parere sullo schema di decreto legislativo recante "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

Il Presidente DE FILIPPO, a nome delle Regioni, chiede il rinvio.

Il Sottosegretario SAGLIA precisa che si tratta di un tema delicato sul quale non ci sono difficoltà ad esperire un ulteriore approfondimento purché questo avvenga entro la successiva riunione della Conferenza, tenuto conto della scadenza delle deleghe. Quindi, concorda con la proposta di rinvio a condizione che l'argomento venga posto all'ordine del giorno della successiva seduta della Conferenza prevista per gennaio.

Il Sindaco COSIMI, a nome dell'ANCI, chiede il rinvio del punto in esame e consegna un documento contenente alcune proposte emendative (All. 18).

Pertanto il punto viene **rinvio**to.

Il Ministro FITTO pone all'esame il punto 24 all'o.d.g. che reca: Parere sullo schema di delibera CIPE recante definizione delle tipologie degli impianti per la produzione di energia elettrica nucleare che possono essere realizzati nel territorio nazionale.

Il Presidente DE FILIPPO, a nome delle Regioni, sottolinea che la materia in esame è abbastanza complicata e, quindi, chiede il rinvio dell'espressione del parere.

Il Sottosegretario SAGLIA concorda che si tratta di una delibera del CIPE che prevede diversi passaggi, oltre a quello parlamentare e, quindi, chiede che l'argomento possa essere iscritto all'ordine del giorno della successiva seduta della Conferenza.

Pertanto il punto viene **rinvio**to.

Il Ministro FITTO pone all'esame il punto 25 all'o.d.g. che reca: Parere sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante Regolamento concernente criteri e modalità di riconoscimento, a favore delle fondazioni lirico - sinfoniche, di forme organizzative speciali, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. f), del decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2010, n.100.

Il Presidente DE FILIPPO, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole, condizionato





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

all'apertura di un tavolo di confronto per la riforma del settore all'interno di una strategia più condivisa e rispettosa di tutti i principi sanciti nella Costituzione.

Il **Ministro FITTO** si dichiara favorevole all'istituzione di un tavolo di confronto.

Il Sindaco **COSIMI** esprime il parere negativo dell'ANCI.

Il **Presidente CASTIGLIONE** esprime il parere favorevole dell'UPI, condizionato all'apertura di un tavolo di confronto.

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, si associa a quanto rappresentato dal rappresentante dell'UPI.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**:

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi degli articoli 2, comma 3 e 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente criteri e modalità di riconoscimento, a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche, di forme organizzative speciali, approvato dal Consiglio dei Ministri in esame preliminare il 22 ottobre 2010, condizionato all'apertura di un tavolo di confronto per la riforma del settore, di cui in premessa.
(All. 19)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il punto 26 all'o.d.g. che reca: **Parere sulla ripartizione del Fondo nazionale per la montagna, relativo all'anno 2009, di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97 e successive modificazioni.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole.

Il **Sindaco COSIMI**, a nome dell'ANCI, il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, ed il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, esprimono parere favorevole.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**:

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'art. 9, comma 3 della legge 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di ripartizione del Fondo nazionale della montagna, relativo all'anno 2009, di cui all'art. 2 della legge 31 gennaio 1994 e successive modificazioni, proposto dal Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale, di cui in premessa.
(All. 20)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il punto 27 all'o.d.g. che reca: **Intesa su uno schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali riguardante la programmazione di interventi di sostegno a siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, posti sotto la tutela dell'UNESCO, da finanziare ai sensi della legge 20 febbraio 2006, n. 77**, specificando che il punto è stato erroneamente inserito nell'ordine del giorno della Conferenza Unificata ma che, lo stesso, sarebbe dovuto essere iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni.

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'intesa.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**:





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

- **SANCISCE INTESA** ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge 20 febbraio 2006, n. 77, sullo schema di decreto del Ministro per i beni e le attività culturali concernente la programmazione di interventi di sostegno a siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, posti sotto tutela dell'UNESCO, di cui in premessa.
(All. 21)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il punto 28 all'o.d.g. che reca: **Parere sul disegno di legge di conversione in legge del D.L. 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle Amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, esprime parere favorevole.

Il **Sindaco COSIMI**, a nome dell'ANCI, il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, ed il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, esprimono parere favorevole.

Pertanto, la Conferenza Unificata:

- **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** ai sensi dell'art. 2, comma 3 e dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle Amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, di cui in premessa.
(All. 22)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il punto 29 all'o.d.g. che reca: **Problematiche riguardanti l'applicazione dell'art. 2, comma 186-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, riguardante la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O), di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, su proposta delle Regioni e dell'ANCI.**

Il **Presidente DE FILIPPO** precisa che ci sono due documenti, una del Presidente Errani, e una dell'ANCI e che, pertanto, sarebbe utile sapere già in serata quale sia l'orientamento, perché molte Regioni stanno legiferando e altre sono in attesa di capire.

Il **Ministro FITTO** dichiara che si farà portatore di tale esigenza al Consiglio dei Ministri del giorno seguente e che poi riferirà.

Il **Sindaco COSIMI**, a nome dell'ANCI, si associa alla questione della proroga e consegna un documento. (All. 23/a)

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, esprime contrarietà alla proroga relativa ai provvedimenti in materia idrica e di rifiuti e consegna a tal proposito un documento (All. 23)

Il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, dichiara di rendersi conto dell'urgenza di concludere però, per la delicatezza della materia e la molteplicità delle situazioni esistenti in Italia, ritiene che forse sarebbe il caso di approfittare di questi ultimi giorni, in Consiglio dei Ministri, per un confronto su quello che sta realmente accadendo sul territorio.

Fa rilevare che se ne sentono di tutti i colori su questi temi e forse sarebbe meglio procedere ad una rapida verifica con le strutture tecniche, per avere una fotografia di quello che sta accadendo.

Ribadisce che, vista la complessità e la delicatezza della questione, una proroga, dal suo punto di vista, è motivata dal fatto che, con un'analisi della realtà, si giungerebbe a constatare questa esigenza.

Il **Presidente SAITTA** dichiara che, nonostante la posizione dell'UPI sia stata anticipata dal Presidente Castiglione, desidera aggiungere alcune considerazioni. La motivazione sta nel fatto che



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

sicuramente c'è una lentezza da parte delle Regioni, che avrebbero dovuto legiferare, però è anche vero che il Governo ha avviato questo processo, che ha riguardato timidamente soltanto acqua e rifiuti, ma in realtà l'obiettivo era più ambizioso ed era quello di eliminare una serie di enti, le cui funzioni in qualche maniera avrebbero dovuto essere assegnate direttamente agli enti democraticamente eletti.

Il timore dell'UPI, spiega, è unicamente che un'ulteriore proroga provochi un arretramento. Crede che il fatto che non si sia andati avanti sia dovuto certamente ai tempi e alle difficoltà ma probabilmente anche alla necessità di non mettere in discussione degli enti, che tutti abbiamo ritenuto utili per le competenze che hanno e che sono state assegnate direttamente agli enti democraticamente eletti. Per questo, esprime, a nome dell'UPI, il timore che una proroga possa significare rallentare il processo di semplificazione della pubblica amministrazione, precisando che questa è la posizione dell'UPI.

Il **Ministro FITTO** precisa che, al di là dell'approfondimento di quello che sta accadendo e che il Governo proverà a fare, vuole esprimere subito il proprio dubbio sul fatto che nei giorni immediatamente successivi alla seduta della Conferenza, questa situazione possa essere avviata, completata e verificata.

Pone, quindi, all'esame il **punto 30** all'o.d.g. che reca: **Acquisizione delle designazioni di quattro rappresentanti, due effettivi e due supplenti, della Conferenza Unificata, in seno al Comitato operativo della protezione civile, istituito dal D.P.C.M. 21 novembre 2006 e prorogato dal D.P.C.M. 2 luglio 2010.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, chiede il rinvio del punto.

Pertanto il punto viene **rinvio**.

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 31** all'o.d.g. che reca: **Approvazione del calendario delle sedute delle Conferenze per il periodo gennaio - luglio 2011.**

Nessuna osservazione viene formulata.

Pertanto, la **Conferenza Unificata** approva il **calendario delle sedute delle Conferenze per il periodo gennaio - luglio 2011.**

Il **Ministro FITTO** pone all'esame un **punto non iscritto all'o.d.g.** che reca: **Accordo tra Regioni e Province autonome sulle linee di indirizzo per la promozione del miglioramento della qualità della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso di nascita e per la riduzione del taglio cesareo.**

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, esprime l'avviso favorevole all'accordo nella versione trasmessa nella stessa giornata.

Il **Sindaco COSIMI** esprime l'avviso favorevole dell'ANCI.

Il **Presidente CASTIGLIONE**, a nome dell'UPI, ed il **Presidente BORGHI**, a nome dell'UNCEM, esprimono l'avviso favorevole all'accordo.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**:

- **SANCISCE ACCORDO** tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali nei seguenti termini:

premesse che:

il decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, indirizza le azioni del Servizio Sanitario Nazionale verso il rispetto del principio di appropriatezza e la individuazione di percorsi diagnostici terapeutici e linee guida; stabilisce l'adozione in via ordinaria del metodo della verifica e della revisione della qualità e della quantità delle prestazioni al cui sviluppo devono risultare funzionali i modelli organizzativi ed i flussi informativi dei soggetti erogatori;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità in termini metodologici e prevede tra i requisiti generali richiesti alle strutture pubbliche e private che le stesse siano dotate di un insieme di attività e procedure relative alla gestione, valutazione e miglioramento della qualità;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza" indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale;

il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006 Approvazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili in ambito sanitario, ed in particolare il punto 4.4, si prefigge la promozione del Governo clinico quale strumento per il miglioramento della qualità delle cure per i pazienti e per lo sviluppo delle capacità complessive e dei capitali del SSN, allo scopo di mantenere standard elevati e migliorare le performance professionali del personale, favorendo lo sviluppo dell'eccellenza clinica;

in particolare il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 individua al punto 5.1 "La salute nelle prime fasi di vita, infanzia e adolescenza", la riduzione del ricorso al taglio cesareo, raggiungendo il valore del 20%, in linea con i valori medi europei, attraverso la definizione di Linee Guida nazionali per una corretta indicazione al taglio cesareo, l'attivazione di idonee politiche tariffarie per scoraggiarne il ricorso improprio;

il documento preliminare informativo sui contenuti del nuovo Piano Sanitario nazionale 2010-2012 prevede al punto 12.1 che saranno analizzati gli aspetti relativi alla sicurezza e alla umanizzazione del parto, al ricorso alla partoanalgesia e alla diminuzione dei tagli cesarei, alla promozione e sostegno dell'allattamento al seno, alla razionalizzazione della rete dei punti nascita e delle Unità Operative pediatriche-neonatologiche e delle Terapie Intensive Neonatali, al trasporto materno e neonatale.

Considerato che:

l'eccessivo ricorso al taglio cesareo ha portato l'Italia ad occupare il primo posto tra i paesi Europei, superando i valori europei riportati nel rapporto Euro-Peristat sulla salute materno-infantile del dicembre 2008. L'Italia detiene la percentuale più elevata pari al 38%, seguita dal Portogallo con il 33% mentre tutti gli altri Paesi presentano percentuali inferiori al 30% che scendono al 15% in Olanda e al 14% in Slovenia. In Italia si è passati dall'11,2% del 1980 al 29,8% del 1996 ed al 38,4% del 2008 con notevoli variazioni per area geografica (23,1% in Friuli Venezia Giulia e 61,9% in Campania) e presenza di valori più bassi nell'Italia settentrionale e più alti nell'Italia centrale, meridionale;

i dati disponibili confermano, per quanto riguarda il taglio cesareo e, in generale l'assistenza in gravidanza e al parto, l'aumento in Italia del ricorso a una serie di procedure la cui utilità non è basata su evidenze scientifiche e non è sostenuta da un reale aumento delle condizioni di rischio. Il loro utilizzo è spesso totalmente indipendente dalle caratteristiche socio-demografiche delle donne e dalle loro condizioni cliniche ed è invece associato principalmente alla disponibilità delle strutture coinvolte e alla loro organizzazione;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

in Italia, nel 2008, sono stati effettuati circa 220.000 interventi di taglio cesareo, con un costo umano ed economico non trascurabile: il rischio di morte materna è infatti di 3-5 volte superiore rispetto al parto vaginale e la morbosità puerperale è 10-15 volte superiore;

i punti nascita con un numero di parti inferiori a 500, privi di una copertura di guardia medico-ostetrica, anestesiologicala e medico-pediatrica attiva h 24, rappresentano ancora una quota intorno al 30% del totale e sono presenti, in particolar modo, nell'Italia centrale e meridionale. In tali strutture il numero di parti è esiguo (la media è inferiore ai 300 parti/anno) e rappresenta meno del 10% dei parti totali.

In queste unità operative, deputate all'assistenza del parto in condizioni di fisiologia, dove sarebbe ragionevole attendersi una minore prevalenza di patologie, si eseguono più cesarei (50%), mentre nelle unità operative più grandi e di livello superiore dove c'è concentrazione elevata di patologia, il tasso di cesarei è molte volte inferiore, sebbene la variabilità sia ampia; accanto alle classiche indicazioni cliniche, assolute e/o relative, materne e/o fetali, coesistono, con sempre maggior frequenza e con un ruolo importante, indicazioni non cliniche o meglio non mediche, alcune delle quali riconducibili a carenze strutturali, tecnologiche ed organizzativo-funzionali, quali organizzazione della sala parto, preparazione del personale, disponibilità dell'équipe ostetrica completa, del neonatologo e dell'anestesista h 24, unitamente a convenienza del medico, medicina difensiva, incentivi finanziari.

Si conviene:

il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano condividono la consapevolezza della rilevanza per un sistema sanitario di alta qualità e vicino alle esigenze dei cittadini, della necessità di attuare, nel triennio 2010-2012, un Programma nazionale di interventi, che tenga conto, al fine di una coerente complementarità delle azioni all'interno di tutto il Percorso Nascita, di quanto contenuto negli Accordi ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art.1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale relativi agli anni 2009 e 2010, nel Progetto Obiettivo Materno Infantile del 24 aprile 2000 per quanto attiene al percorso nascita, nel Piano Sanitario Nazionale vigente, negli atti regionali al riguardo, nonché nell'emanando Piano Sanitario Nazionale 2010-2012;

il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si impegnano a sviluppare un Programma nazionale, articolato in 10 linee di azione, per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo. Tali linee, complementari e sinergiche, sono da avviare congiuntamente a livello nazionale, regionale e locale;

le 10 linee di azione riportate più dettagliatamente nell'allegato tecnico, che costituisce parte integrante del presente accordo, sono:

Misure di politica sanitaria e di accreditamento (Allegati 1a - 1b - 1c, parti integranti del presente Accordo)

razionalizzazione/riduzione progressiva dei punti nascita con numero di parti inferiore a 1000/anno, prevedendo l'abbinamento per pari complessità di attività delle U.U.O.O. ostetrico-ginecologiche con quelle neonatologiche/pediatriche, riconducendo a due i precedenti tre livelli assistenziali;

attivazione, completamento e messa a regime del sistema di trasposto assistito materno (STAM) e neonatale d'urgenza (STEN);

adozione, laddove già non previsto dalle normative regionali in materia, di procedure di autorizzazione ed accreditamento istituzionale delle strutture sulla base dei criteri di individuazione dei requisiti relativi ai differenti livelli di assistenza ostetrica e neonatale,





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

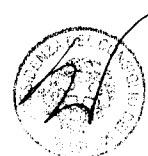
**compreso la definizione delle risorse umane sulla base dei carichi di lavoro, per le varie figure professionali coinvolte nel processo assistenziale;
strategie di incentivazione/disincentivazione economica, incentrate su rimodulazione tariffaria e abbattimento oltre soglia di appropriatezza;
adeguamento delle reti consultoriali regionali secondo quanto stabilito dalla legge 34/96 ed adeguamento degli organici;
presenza di obiettivi specifici nella valutazione dei direttori generali, dei direttori di dipartimento e di U.O.C. .**

**2) Carta dei Servizi per il percorso nascita (Allegato 2, parte integrante del presente Accordo)
sviluppare, nell'ambito delle Aziende sanitarie in cui è attivo un punto nascita, una Carta dei servizi specifica per il percorso nascita, in cui, in conformità ai principi di qualità, sicurezza e appropriatezza siano contenute indicazioni riguardanti almeno:
informazioni generali sulla operatività dei servizi;
informazioni relative alle modalità assistenziali dell'intero percorso nascita;
informazioni sulle modalità per favorire l'umanizzazione del percorso nascita;
informazioni sulla rete sanitaria ospedaliera-territoriale e sociale per il rientro a domicilio della madre e del neonato atta a favorire le dimissioni protette, il sostegno dell'allattamento al seno ed il supporto psicologico.**

**3) Integrazione territorio-ospedale (Allegato 3, parte integrante del presente Accordo)
garantire la presa in carico, la continuità assistenziale, l'umanizzazione della nascita attraverso l'integrazione dei servizi tra territorio ed ospedale e la realizzazione di reti dedicate al tema materno-infantile sulla base della programmazione regionale;
prevedere percorsi assistenziali differenziati favorendo la gestione delle gravidanze fisiologiche presso i consultori;
assicurare l'utilizzo di una cartella gravidanza-parto-puerperio integrata territorio-ospedale;
promuovere l'adozione di strumenti di collegamento e comunicazione tra le diverse strutture ospedaliere e territoriali;
garantire la diffusione di corsi di accompagnamento alla nascita sul territorio in collaborazione con i punti nascita;
favorire dimissioni protette delle puerpere e dei neonati promuovendo il ritorno al territorio (consultorio familiare e pediatria di libera scelta).**

**4) Sviluppo di linee guida sulla gravidanza fisiologica e sul taglio cesareo da parte del SNLG-ISS (Allegato 4, parte integrante del presente Accordo)
elaborazione di linee guida evidence-based ed aggiornate per la pratica clinica, rivolte ai professionisti della salute;
stesura di una sintesi divulgativa delle linee guida rivolta alle donne;
diffusione di linee guida attraverso canali istituzionali e di comunicazione scientifica.**

**5) Programma di implementazione delle linee guida (Allegato 5, parte integrante del presente Accordo)
analisi del contesto assistenziale a livello regionale e locale e studio della variabilità come indicatori di appropriatezza;
identificazione delle criticità e delle barriere al cambiamento a livello di singolo punto nascita e sua interfaccia con il territorio;
promozione della continuità assistenziale e della integrazione con l'assistenza territoriale;
promozione del ruolo dei vari professionisti nel percorso nascita, sia del ginecologo che dell'ostetrica, anche tramite l'individuazione dei percorsi per l'assistenza alla gravidanza a rischio e per quella fisiologica;
sviluppo di percorsi clinico-assistenziali aziendali, sulla base delle linee di indirizzo per la promozione dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo;**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

**6) Elaborazione, diffusione ed implementazione di raccomandazioni e strumenti per la sicurezza del percorso nascita (Allegato 6, parte integrante del presente Accordo)
aggiornamento, implementazione e diffusione della Raccomandazione del Ministero della Salute per la prevenzione della mortalità materna;
definizione della Raccomandazione per la prevenzione della mortalità neonatale;
promozione dell'adesione a sistemi di monitoraggio di eventi sentinella/eventi avversi/near miss e relativi audit.**

**7) Procedure di controllo del dolore nel corso del travaglio e del parto (Allegato 7, parte integrante del presente Accordo)
promozione di procedure assistenziali, farmacologiche e non per il controllo del dolore in corso di travaglio-parto;
definizione di protocolli diagnostico terapeutici condivisi per la partoanalgesia, dando assicurazione della erogabilità di tale prestazione con disponibilità/presenza di anestesista sulla base dei volumi di attività del punto nascita.**

**8) Formazione degli operatori (Allegato 8, parte integrante del presente Accordo)
rendere prioritari, nell'ambito delle attività di formazione continua ECM aziendale e regionale, percorsi di formazione/aggiornamento di tutte le figure professionali coinvolte nel percorso nascita, con modalità integrate, come previsto al punto 5) relativo al programma di implementazione delle Linee Guida;
promuovere l'audit clinico quale strumento di valutazione della qualità dei servizi e delle cure erogate;
attivare sistemi per la verifica ed adeguamento dei livelli formativi teorico-pratici delle scuole di specializzazione in ginecologia ed ostetricia, nonché in pediatria/neonatologia e del corso di laurea in ostetricia, in linea ed in coerenza con gli standard assistenziali, in raccordo con il MIUR;
promuovere una effettiva integrazione della funzione universitaria di didattica con gli ospedali di insegnamento;
promuovere il coinvolgimento delle società scientifiche nella formazione continua dei professionisti sanitari;
prevedere attività formativa in tema di metodiche farmacologiche e non di controllo del dolore, con carattere di multidisciplinarietà;
promuovere un percorso strutturato per l'inserimento dei professionisti nuovi assunti, confacente alle caratteristiche dei livelli assistenziali garantiti.**

**9) Monitoraggio e verifica delle attività (Allegato 9, parte integrante del presente Accordo)
promuovere l'utilizzo di sistemi di monitoraggio delle attività, capaci di definire le ricadute cliniche e assistenziali delle attività stesse attraverso indicatori misurabili;
promuovere una sistematica attività di audit quale strumento di autovalutazione dei professionisti sanitari e di miglioramento della pratica clinica;
promuovere sistemi di monitoraggio e valutazione delle attività previste dal presente accordo.**

**10) Istituzione di una funzione di coordinamento permanente per il percorso nascita (Allegato 10, parte integrante del presente Accordo)
al fine di dare completa attuazione a quanto previsto dal presente accordo, il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concordano sulla necessità della istituzione, entro 30 giorni dalla sua approvazione, di un Comitato per il Percorso Nascita (CPN), interistituzionale, con funzione di coordinamento e verifica delle attività, con il coinvolgimento delle Direzioni Generali del Ministero della salute (Programmazione, Prevenzione, Comunicazione, Ricerca, Sistema Informativo), delle Regioni e Province autonome e di altre istituzioni sanitarie nazionali (ISS, AGENAS).
analoga funzione dovrà essere attivata a livello di ogni singola Regione e Provincia Autonoma, nonché a livello di ogni struttura sanitaria, sulla base dell'organizzazione regionale.**





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

**L'attuazione da parte delle singole Regioni e Province autonome delle 10 linee di adozione sopra riportate è progressivamente realizzata nel quadro della rispettiva programmazione assistenziale e nel rispetto della connessa programmazione economico finanziaria in riferimento alle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla normativa vigente.
(All. 24)**

Il **Ministro FITTO** comunica la necessità di dover sospendere i lavori del tavolo al fine di verificare se la seduta avrà un seguito o meno in relazione agli esiti del lavoro che si sta svolgendo in un'altra sala.

Precisa di lasciare in sospeso i punti 5, 9 e 10 all'o.d.g., e che, qualora la seduta non dovesse riprendere, il termine dei 30 giorni della mancata intesa relativa al punto 9 all'o.d.g., decorrerà dalla data odierna.

Si augura, comunque, di poterne discutere nella seduta corrente.

Si scusa con i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e dell'UNCEM e chiede loro ancora un po' di pazienza, per poter procedere a detta verifica.

Il **Sindaco COSIMI** esprime il suo disappunto per il ritardo.

Il **Ministro FITTO** fa notare come, anche in altre circostanze, si sono verificati ritardi dovuti alla necessità di approfondimenti non rinviabili.

(La riunione, sospesa alle ore 16,50, riprende alle ore 19, n.d.r.)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame il **punto 5** all'o.d.g. che reca: **Intesa sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario.**

Fa presente che è stata raggiunta una posizione condivisa al fine del raggiungimento dell'intesa fra Governo e Regioni, che poi sarà allegata agli atti della seduta della Conferenza, che consente di poter riprendere l'esame del punto 5 all'O.d.G. sul quale ritiene necessario soffermarsi nel dettaglio sui contenuti del decreto legislativo.

Il **Presidente ERRANI** si scusa con i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI per il tempo impiegato a raggiungere l'intesa.

Assicura che tale intesa è stata raggiunta con grande senso di responsabilità, fermi restando gli emendamenti già concordati. Ha solo un interrogativo da porre, relativo al tema dei DPCM attuativi, vale a dire se il coinvolgimento delle Regioni, in sintonia con la determinazione già approvata per i Comuni, possa valere anche per il provvedimento in esame.

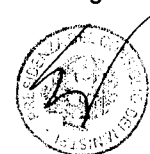
Il **Ministro CALDEROLI** acconsente a che il percorso sia il medesimo.

Il **Presidente POLVERINI** ed il **Presidente ERRANI** esprimono soddisfazione.

Il **Sindaco COSIMI** ricorda che l'ANCI ha già consegnato proposte di emendamenti, nell'ambito dei quali sono inseriti due temi molto rilevanti: la soppressione dei trasferimenti regionali ai Comuni e la disciplina della modalità di fiscalizzazione; inoltre, la disciplina della perequazione. In sede tecnica sono state accolte quasi tutte le richieste di modifica, ad eccezione della soppressione del fondo di equilibrio per i trasferimenti regionali soppressi. Quindi, a nome dell'ANCI, ribadisce che l'intesa è condizionata all'accoglimento delle proposte emendative formulate.

Il **Vicepresidente LA CORAZZA**, per conto dell'UPI, chiarisce che, in sede tecnica, sono stati accolti gran parte degli emendamenti proposti ma che rimane aperto un punto sul quale chiede uno sforzo per raggiungere l'intesa.

Si riferisce alla fiscalizzazione dei trasferimenti statali e regionali per le risorse in conto capitale - per le Province sono circa il 12 per cento delle entrate - e alla possibilità, che nel decreto legislativo non è





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

prevista, di fiscalizzare quelle che hanno carattere di generalità e permanenza. Spiega che ciò aiuterebbe ad evitare che vengano meno per le Province le risorse corrispondenti a detto 12 per cento.

Il **Ministro CALDEROLI** precisa che rispetto alle richieste formulate dall'ANCI e dall'UPI tutto quello che era accoglibile è stato accolto, ritenendo che le ulteriori richieste di intervenire su tali punti, renderebbero il sistema non funzionante. Partendo dalla richiesta dell'UPI relativa alla possibilità di fiscalizzare anche le spese in conto capitale, riferisce che, attualmente, per dichiarazione della COPAFF, non si ha la certezza sulla entità delle risorse conto capitale, quindi, non appena ci sarà una definizione, da parte della COPAFF, si potrà considerare in un'altra sede l'argomento. Spiega che molti di questi trasferimenti in conto capitale sono riferiti a risorse che provengono da mutui e, ovviamente, risulta difficile poter fiscalizzare dei mutui che vengono accesi da parte delle Regioni.

Rispetto alla richiesta invece dell'ANCI, crede che da qualunque punto si approcci il problema rispetto alle possibili disomogeneità di distribuzione e rispetto alle nuove entrate, poi tributi, è assolutamente indispensabile la presenza di un fondo, che non è di perequazione ma di riequilibrio, proprio per impedire che, in fase di prima applicazione, non si vengano a determinare dei salti rispetto al passato, che non renderebbero sostenibile il sistema. Si augura che il fondo sperimentale possa anche essere ridotto in termini di durata e possa quanto prima entrare in funzione il fondo perequativo a regime, ritenendo assolutamente prioritaria la garanzia di poter dare certezza a tutti i Comuni di ricevere le risorse. Dichiarando quindi che, come osservazione, possa essere inserita la possibilità di prevedere un anticipo della chiusura del fondo sperimentale però prima ritiene necessario verificare come funziona il meccanismo ed in funzione di ciò intervenire. A suo avviso, il fondosperimentale all'inizio, è l'ancora di salvezza rispetto a Comuni che potrebbero vedersi invece ridurre troppo drasticamente i trasferimenti di risorse.

Il **Vicepresidente LA CORAZZA**, a questo punto, atteso l'accoglimento della gran parte degli emendamenti in sede tecnica ed in relazione alle dichiarazioni del Ministro Calderoli in merito alla fiscalizzazione dei trasferimenti, esprime l'avviso favorevole dell'UPI l'intesa.

Il **Sindaco COSIMI** dichiara che vi è un allineamento di quanto detto in precedenza anche per i Comuni, di conseguenza anche l'ANCI esprime avviso favorevole all'intesa.

L'**Assessore DENTAMARO** sottolinea di avere la necessità di precisare la posizione della Regione Puglia a proposito del decreto legislativo in questione.

Rappresenta l'impegno e l'apprezzamento per l'enorme lavoro tecnico e politico che è stato svolto, come anche per gli sforzi che sono stati compiuti sia dal Governo che dalle Regioni per venirsi incontro e trovare un punto di intesa. Precisa però che non possa dire che la Regione sia convinta e tanto meno compiaciuta del federalismo fiscale che si inaugura con il provvedimento di cui trattasi, poiché ritiene che sia molto penalizzante per il Mezzogiorno e, in particolare, per la Puglia.

Spiega che tutte le simulazioni e tutti i calcoli dei vari centri di studio dimostrano che il sud dell'Italia si troverà in difficoltà molti gravi e soprattutto che ciò non è legato a sprechi o inefficienze ma ad una minore capacità fiscale per abitante, che tali territori esprimeranno.

Quindi brevemente rappresenta quali sono i punti che ancora non convincono la Regione Puglia e che sono quelli ritenuti più penalizzanti, che avrebbe voluto considerare dirimenti. Il primo riguarda le modalità di finanziamento dei trasferimenti soppressi agli enti locali; afferma che essi sono forme di fiscalizzazioni che finiscono col pesare integralmente sui bilanci autonomi delle Regioni.

La seconda questione è quella della nettizzazione completa dalla base di calcolo del Patto di stabilità delle spese per i cofinanziamenti per i progetti europei. Spiega che è vero che una parte delle sanzioni è stata eliminata con l'accoglimento parziale degli emendamenti delle Regioni ma che un'altra parte di sanzioni è rimasta comunque intatta.

La terza questione, che è stata completamente pretermessa, nonostante che tutte le Regioni avessero insistito molto su di essa, concerne il tema della previa determinazione dei livelli essenziali di assistenza e dei livelli essenziali di prestazioni ai fini della definizione dei fabbisogni e costi standard.

La quarta questione, che è collegata e in qualche maniera subordinata a quest'ultima, riguarda la rappresentatività in termini di dimensione demografica delle Regioni da scegliere come benchmark per la definizione dei costi standard.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Precisa di non voler continuare per limitare la propria esposizione alle questioni essenziali ed aggiunge che la Regione Puglia non si è sottratta e non si sottrarrà all'intesa perché considera un valore la compattezza che le Regioni hanno saputo dimostrare come sistema sul federalismo fiscale, sulla manovra finanziaria, sulla legge di stabilità e sulla dignità di sistema regionale che è stato capace di mediare e risolvere al proprio interno anche dissidi e addirittura contrasti di interessi. Ritiene che ciò sia un valore da salvaguardare e quindi, per senso di responsabilità istituzionale, la Regione Puglia ha espresso l'avviso favorevole all'intesa.

Avvisa però che questo non impedirà di assumere in futuro ogni iniziativa politica ed istituzionale che la Regione riterrà utile per andare sempre di più, per quanto sarà possibile, nella direzione auspicata.

Il **Presidente ERRANI** interviene per rassicurare i colleghi anche in relazione a questo ultimo intervento, spiegando che, negli emendamenti, vi è una risposta alla questione LEA/LEP, come è stato reso noto durante la discussione fatta nella mattina. Precisa che essa esiste, anche se non in modo risolutivo, visto che al momento non sarebbe possibile per nessuno definire i LEP e sottolinea l'importanza di quanto raggiunto in relazione all'obiettivo che le parti si erano proposte. Puntualizza che l'obiettivo comune era quello di costruire una condizione affinché Governo, Regioni ed Enti locali - quindi in Conferenza Unificata - si assumessero la responsabilità di determinare provvisoriamente, in attesa dei LEP e dei LEA, la determinazione del fabbisogno.

Per necessità di precisione, riferisce di aver chiesto - dato che qualcuno aveva già formulato questa richiesta - e di aver ricevuto assicurazione dal Ministro Calderoli del fatto che tutti gli emendamenti che sono stati condivisi fanno parte integrante dell'intesa che deve essere sancita nella seduta odierna.

Fa presente che il raggiungimento dell'intesa, è un fatto politicamente molto rilevante, che naturalmente non significa che siano stati risolti tutti i problemi: è una partita del tutto aperta e tutta da verificare nel merito, sulle risorse realmente disponibili e sull'equilibrio che si realizzerà.

Il **Sindaco COSIMI** vuole esporre alcune considerazioni sulla questione perché rimangano agli atti. Esprime soddisfazione per il clima che si è creato e che ha consentito di raggiungere l'intesa ma precisa alcune questioni: la prima, è che l'ANCI auspica che tutte le nuove entrate delle Regioni non debbano avere effetto sui saldi di Comuni e Province.

La seconda questione concerne un documento che ha letto poco prima, molto velocemente, per cui, oltre a sapere se quello che ha inteso sia corretto, chiede un impegno perché il capoverso 5, al comma a), cioè l'impegno "a rivedere dall'anno 2012, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 14 comma 2 del decreto-legge n. 78 del 2010, i tagli dei trasferimenti suscettibili di fiscalizzazione", valga anche per i Comuni.

In terzo luogo, chiede chiarimenti rispetto al testo dell'accordo che viene praticamente menzionato, affinché rimanga a verbale per chiarezza. In particolare, sollecita una spiegazione sul seguente punto contenuto nelle proposte di modifica degli emendamenti che sono stati consegnati: dopo il comma 138 è aggiunto un comma 138-bis: "ai fini dell'applicazione dei commi 136, 137 e 138 le Regioni definiscono i criteri di virtuosità e modalità operative, previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali".

Afferma che per rendersi conto di quanto è avvenuto, ha bisogno di spiegazioni rispetto a queste tre questioni.

Il **Vicepresidente LA CORAZZA**, a nome dell'UPI, si associa alla richiesta di chiarimento dell'ANCI.

Il **Ministro FITTO** spiega che vi sono stati diversi tavoli tecnici separati nei quali sono stati definiti numerosi aspetti differenti, anche con le Province e i Comuni, ma è evidente che i contenuti dell'accordo in questione riguardano i rapporti con le Regioni.

Chiarisce che, per quanto riguarda l'ultimo punto, esistono strumenti che definiscono il rapporto fra Regioni, Comuni e Province in ogni singola regione, in base a quanto definito nel testo del provvedimento. Per quanto concerne le restanti questioni, si tratta di contenuti di una trattativa tra Governo e Regioni, che sono analoghi a quelli che hanno caratterizzato le trattative tra Governo e Comuni, dove pure sono state trovate una serie di risposte, in relazione alle quali non gli sembra che si siano creati problemi di altro genere o valutazioni come quelle espresse nella seduta odierna. Precisa dunque, in tale complessiva trattativa, che





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

ha visto rapporti bilaterali fra Governo e Regioni, Governo e Province, Governo e Comuni, rientra anche questo accordo, che, a differenza dell'accordo con i Comuni, non è stato consegnato sul tavolo della Conferenza Unificata, ma è stato affrontato anche nel rapporto tra Governo e ANCI, attraverso numerose riunioni presso il Ministero dell'economia, con la definizione di detti aspetti. In definitiva, tanto quelli, tanto questi rientrano in una trattativa bilaterale, che il Governo ha condotto singolarmente con tutti i soggetti istituzionali interessati.

Afferma che le questioni sollevate saranno certamente messe a verbale ma chiarisce che, all'interno del rapporto bilaterale che il Governo ha avuto con le Autonomie locali e con le Regioni, in questa fase c'è stata la definizione dell'intesa con le Regioni.

Il **Vicepresidente LA CORAZZA**, per l'UPI, precisa che mentre le modifiche che sono state apportate per ANCI ed UPI sono avvenute in sede tecnica e quindi su di esse è stata possibile una valutazione, le precisazioni e le richieste di chiarimento di ANCI e UPI vengono a fronte di un documento che è stato reso noto nel corso della seduta odierna. Spiega che questa era la motivazione sostanziale della richiesta di precisare alcune questioni.

Il **Ministro FITTO** conferma che tali osservazioni resteranno a verbale.

Pertanto, la **Conferenza Unificata**:

- **SANCISCE L'INTESA ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42 sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario, ai sensi della legge 5 maggio 2009, n. 42, approvato, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 7 ottobre 2010 e trasmesso, con nota n. 7224 - DAGL/050157/10.3.44 del 12 ottobre 2010, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con le modifiche contenute nell'allegato che costituisce parte integrante del presente atto.**
(All.25)

Il **Ministro FITTO** pone all'esame i **punti 9 e 10** all'o.d.g. che recano:

- **Intesa sullo schema di decreto legislativo recante attuazione dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e successive modificazioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione degli squilibri economici e sociali.**
- **Informativa del Governo in merito a:**
 - a) **Piano nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 26 novembre 2010;**
 - b) **Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con i Ministri per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale, delle Riforme per il Federalismo, per la Semplificazione Normativa e delle Infrastrutture e dei Trasporti concernente la ricognizione degli interventi infrastrutturali, ai sensi dell'articolo 22 della legge 5 maggio 2009, n. 42.**

Dichiara che sul punto 9 all'o.d.g. è stato acquisito il documento delle Regioni **(All.26)** che sarà valutato.

Al riguardo, informa che i trenta giorni della decorrenza dei termini partono dalla data odierna e che, sull'argomento, si continuerà a lavorare nei prossimi giorni.

Per quanto concerne il punto 10 all'o.d.g., chiede se si voglia rendere l'informativa nella seduta odierna oppure rimandarla ad un'altra seduta della Conferenza considerato che ha avuto già l'occasione di incontrare le Regioni sull'argomento.

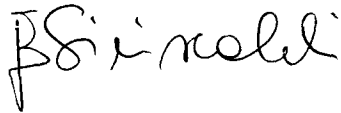


*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Il **Presidente DE FILIPPO**, a nome delle Regioni, concorda con il rinvio, attesa l'importanza del punto in esame.

Il **Ministro FITTO** dichiara chiusa la seduta alle **ore 19,30**.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda SINISCALCHI



IL PRESIDENTE
On. Raffaele FITTO

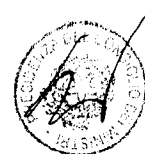




*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

Punto non iscritto all'o.d.g.	All. 1	Doc. CINSEDO
Punto 1 all'o.d.g.	All. 2/a All. 2	Doc. ANCI Rep. n. 140/CU del 16 dicembre 2010
Punto 2 all'o.d.g.	All. 3/a All. 3	Doc. CINSEDO Rep. n. 135/CU del 16 dicembre 2010
Punto 3 all'o.d.g.	All. 4	Rep. n. 133/CU del 16 dicembre 2010
Punto 4 all'o.d.g.	All. 5	Rep. n. 129/CU del 16 dicembre 2010
Punto 6 all'o.d.g.	All. 6	Rep. n. 141/CU del 16 dicembre 2010
Punto 8 all'o.d.g.	All. 7/a All. 7	Doc. CINSEDO-ANCI-UPI Rep. n. 136/CU del 16 dicembre 2010
Punto 12 all'o.d.g.	All. 8	Rep. n. 142/CU del 16 dicembre 2010
Punto 13 all'o.d.g.	All. 9	Rep. n. 143/CU del 16 dicembre 2010
Punto 14 all'o.d.g.	All. 10	Rep. n. 144/CU del 16 dicembre 2010
Punto 15 all'o.d.g.	All. 11	Rep. n. 145/CU del 16 dicembre 2010
Punto 16 all'o.d.g.	All. 12	Rep. n. 146/CU del 16 dicembre 2010
Punto 17 all'o.d.g.	All. 13/a All. 13	Doc. CINSEDO Rep. n. 134/CU del 16 dicembre 2010
Punto 18 all'o.d.g.	All. 14/a All. 14	Doc. ANCI Rep. n. 130/CU del 16 dicembre 2010
Punto 19 all'o.d.g.	All. 15/a All. 15/b All. 15	Doc. CINSEDO Doc. ANCI Rep. n. 149/CU del 16 dicembre 2010
Punto 20 all'o.d.g.	All. 16/a All. 16	Doc. ANCI Rep. n. 147/CU del 16 dicembre 2010
Punto 22 all'o.d.g.	All. 17	Rep. n. 131/CU del 16 dicembre 2010
Punto 23 all'o.d.g.	All. 18	Doc. ANCI





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Punto 25 all'o.d.g.	All. 19	Rep. n. 139/CU del 16 dicembre 2010
Punto 26 all'o.d.g.	All. 20	Rep. n. 148/CU del 16 dicembre 2010
Punto 27 all'o.d.g.	All. 21	Rep. n. 220/CSR del 16 dicembre 2010
Punto 28 all'o.d.g.	All. 22	Rep. n. 132/CU del 16 dicembre 2010
Punto 29 all'o.d.g.	All. 23/a All. 23	Doc. ANCI Doc. UPI
Punto non iscritto all'o.d.g.	All. 24	Rep. n. 137/CU del 16 dicembre 2010
Punto 5 all'o.d.g.	All. 25	Rep. n. 138/CU del 16 dicembre 2010
Punto 9 all'o.d.g.	All. 26	Doc. CINSEDO

